



Regione Siciliana  
AUSL 6  
Palermo



Società Cooperativa  
FENICE

**Progetto**  
**Drop in Service**  
**Attività di Supporto agli Utenti**

**Relazione anno 2007-2008**

## **Indice**

- 1. Premessa**
- 2. Descrizione e modalità di realizzazione degli interventi**
  - 2.1 Equipe: coordinamento e supervisione**
  - 2.2 Mappatura del Territorio Cittadino**
  - 2.3 Pubblicizzazione e definizione di procedure di collegamento con i Servizi**
  - 2.4 Metodologia di intervento**
- 3. Risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati**
- 4. Indicazione di eventuali difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto**
- 5. Valutazione di efficacia sul progetto realizzato**

## 1. PREMESSA

Il progetto Drop in Service - Attività di Supporto agli Utenti, è un progetto di durata triennale con avvio il 1 novembre 2008, finanziato dall'Assessorato della Sanità della Regione Siciliana tramite il Fondo Nazionale d'intervento per la lotta alla droga DPR 309/90 – quote Esercizio Finanziario 2000. Il progetto di cui è titolare l'Azienda USL n.6 di Palermo – Dipartimento Dipendenze Patologiche è stato affidato nella sua gestione operativa alla Cooperativa Sociale "FENICE".

La seguente relazione descrive il lavoro del primo anno, conclusosi in data 31 ottobre 2008, effettuato all'interno del Servizio. Il Drop in Service si configura come un centro di accoglienza diurno e ha articolato le sue attività prevalentemente su due fronti: la prevenzione delle patologie correlate al consumo di sostanze stupefacenti ed il supporto al reinserimento. Il Drop-in Service si rivolge, in tal modo, sia ai soggetti che fanno uso di sostanze psicoattive con una particolare attenzione alla popolazione "sommersa" ed alla popolazione "risommersa" (soggetti che dopo un periodo di presa in carico presso i Ser.T., abbandonano il trattamento socio-riabilitativo) sia alle persone in remissione e/o in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze del pubblico e/o dal privato sociale. Qui di seguito, verranno descritte le *modalità di organizzazione degli interventi programmati*, i *risultati raggiunti* in relazione agli obiettivi prefissati, le *difficoltà* incontrate e la *valutazione di efficacia*. In allegato vengono presentati i dati relativi alle diverse attività effettuate, le schede utilizzate per la gestione del Servizio e per l'intervento con gli utenti, il questionario di valutazione sul trattamento (Treatment Perception Questionnaire).

## 2. DESCRIZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 2.1. Equipe: Coordinamento e Supervisione

Nei primi mesi di avvio dell'attività del Progetto si è proceduto alla costituzione dell'equipe di lavoro. Sin dalle prime fasi il lavoro si è incentrato sulla costruzione della metodologia di intervento più adeguata da applicare per la buona riuscita del progetto. Nella programmazione del lavoro si è costantemente effettuato un'attività di raccordo e di definizione di procedure con l'equipe dell'Azienda USL 6 di Palermo.

Nell'ambito delle riunioni di coordinamento, svolte per tutto l'anno con cadenza settimanale, il gruppo di lavoro si è focalizzato su diversi obiettivi in relazione alle varie fasi del progetto.

In particolare durante il corso dell'anno nelle riunioni di coordinamento si è lavorato con l'obiettivo di:

- Accrescere nel gruppo di lavoro le conoscenze, le abilità, le metodologie inerenti gli interventi da attuare;
- Monitorare e concordare costantemente le modalità di gestione quotidiana del Servizio.

L'equipe ha accresciuto le sue competenze nella gestione dei casi grazie anche al lavoro di supervisione clinica, effettuata con cadenza quindicinale. La supervisione è stata strutturata come uno spazio di riflessione e di rielaborazione finalizzato a supportare gli operatori relativamente al loro mandato di lavoro.

## **2.2.Mappatura del Territorio Cittadino**

Nel corso dell'anno il lavoro di mappatura del territorio è stato effettuato costantemente ed ha consentito di avere una chiara visione delle risorse presenti sia nel territorio Palermitano che nella Regione Sicilia.

## **2.3.Pubblicizzazione e Definizione di Procedure di Collegamento con i Servizi**

Per la pubblicizzazione del Progetto e la definizione delle più adeguate procedure di collegamento con i Servizi del territorio nel corso del primo anno di attività sono state effettuate diverse riunioni. Nel lavoro di promozione del Servizio particolare rilievo è stato dato al lavoro di accompagnamento e network sociale che l'equipe effettua con i Servizi territoriali finalizzati alla presa in carico del paziente.

L'equipe nel corso delle riunioni ha, inoltre, stabilito di effettuare mensilmente il lavoro di promozione del Servizio.

## 2.4. Metodologia di intervento

L'équipe ha progettato un lavoro di valutazione individuale che consentisse di effettuare interventi di prevenzione secondaria e terziaria. Il processo di assessment messo a punto, all'interno del Servizio, si configura come un percorso focalizzato su:

**Accoglienza del paziente** è stata strutturata attraverso una metodologia che consenta agli utenti, che arrivano al Servizio, di sentirsi attenzionati e superare l'iniziale diffidenza e resistenza, con l'obiettivo di costruire una alleanza di lavoro e aiutarli a sviluppare quelle condizioni che li rendano accessibili agli interventi proposti. Così come è stata strutturata l'accoglienza prevede un periodo di conoscenza del Servizio e degli operatori dell'équipe attraverso una prassi di lavoro più informale. A seguito di questa prima fase si procede a un colloquio più strutturato attraverso l'utilizzo di una scheda di ingresso che permette agli operatori di raccogliere maggiori informazioni sulle caratteristiche e la storia del soggetto.

**Valutazione tossicologica** è centrata sull'indagine dell'abuso attuale e pregresso di sostanze psicoattive. In particolare in questa fase vengono attenzionate le sostanze di abuso primarie e secondarie, le modalità di assunzione, i pattern di poliabuso, le overdose, la tipologia e l'esito dei precedenti e attuali trattamenti di disintossicazione. Questa valutazione consente all'équipe di avere una quadro il più chiaro possibile delle caratteristiche di dipendenza dell'utente.

**Valutazione medica** è volta a predisporre un quadro esaustivo delle condizioni di salute fisica del paziente. Molti dei pazienti presenti al Servizio provengono da situazioni di alta marginalità e vivono in strada. Pertanto risulta necessario una particolare attenzione alle loro condizioni mediche. In particolare il lavoro di valutazione si focalizza sui problemi cronici di salute, con particolare attenzione all'epatite e all'HIV, sui ricoveri ospedalieri e i trattamenti farmacologici. La valutazione si focalizza inoltre sulle condizioni ginecologiche ed odontoiatriche.

**Valutazione psicologica e motivazionale** è un percorso articolato sull'osservazione clinica attenta ed empatica, sullo scambio di informazioni e sulla loro interpretazione in relazione al significato e all'esperienza del paziente.

**Valutazione legale** è stata strutturata con l'obiettivo di disporre di un quadro esaustivo della condizione del paziente rispetto alle imputazioni e ai reati. La finalità principale è sviluppare una presa di consapevolezza e supportarli nella gestione (pratica ed emotiva) delle situazioni.

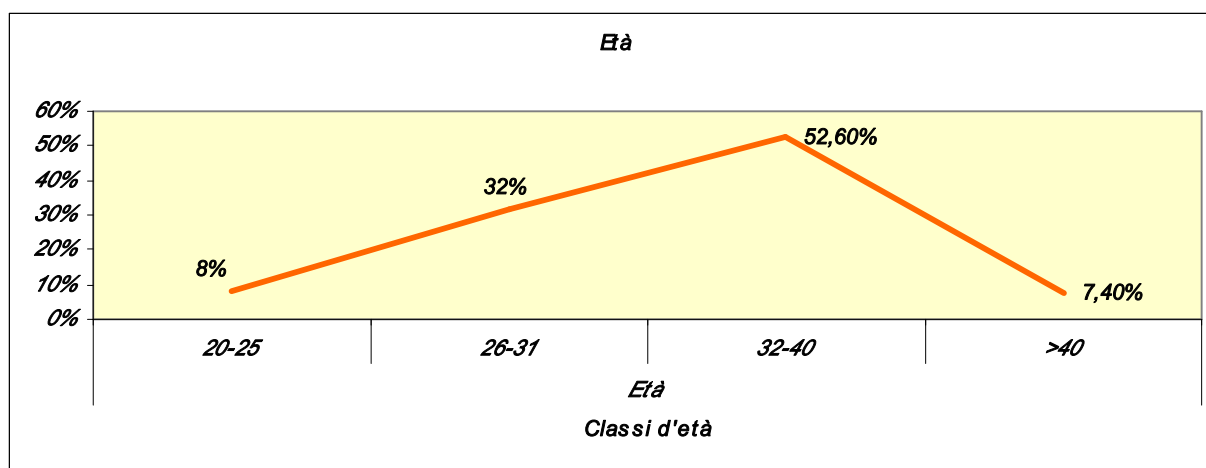
**Valutazione sociale e familiare** è stata strutturata con l'obiettivo di stimare una serie di variabili quali occupazione, stabilità residenziale, conflitto e supporto sociale. In questo processo di valutazione viene inoltre posta attenzione da un lato alla famiglia di origine, con la sua storia, le sue dinamiche, i miti e le fantasie relazionali prevalenti, nonché gli eventuali casi di familiarità per uso

di sostanze psicoattive o per disturbi psichiatrici; dall'altro, alla famiglia nucleare o alla relazione di coppia.

Tale percorso viene effettuato dall'equipe del Servizio composta da: 1 Coordinatore Operativo, 3 Operatori per le tossicodipendenze, 1 Assistente Sociale ed 1 Consulente Legale.

### 3. RISULTATI RAGGIUNTI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI

In merito ai risultati raggiunti nel primo anno di attività del progetto sono stati registrati 7202 accessi al Servizio per un totale di 371 utenti in carico. Il 94.6% degli utenti che sono giunti al Servizio sono di sesso maschile, per quanto riguarda la distribuzione per classe d'età il 52.6% appartiene alla fascia 32-40 (Graf.1).



**Grafico 1 Distribuzione utenti per classi d'età**

Per quanto riguarda lo stato civile vi è una distribuzione abbastanza omogenea: il 38.1% è celibe, il 33.6% divorziato o separato e il 28.3% è sposato. La maggior parte degli utenti vive presso la famiglia d'origine (52.3%), il 36.7% è senza fissa dimora e solo l'11% vive in un'abitazione propria.

Per quanto attiene alla nazionalità la maggior parte degli utenti (78.5%) proviene dall'Italia (Graf.2).

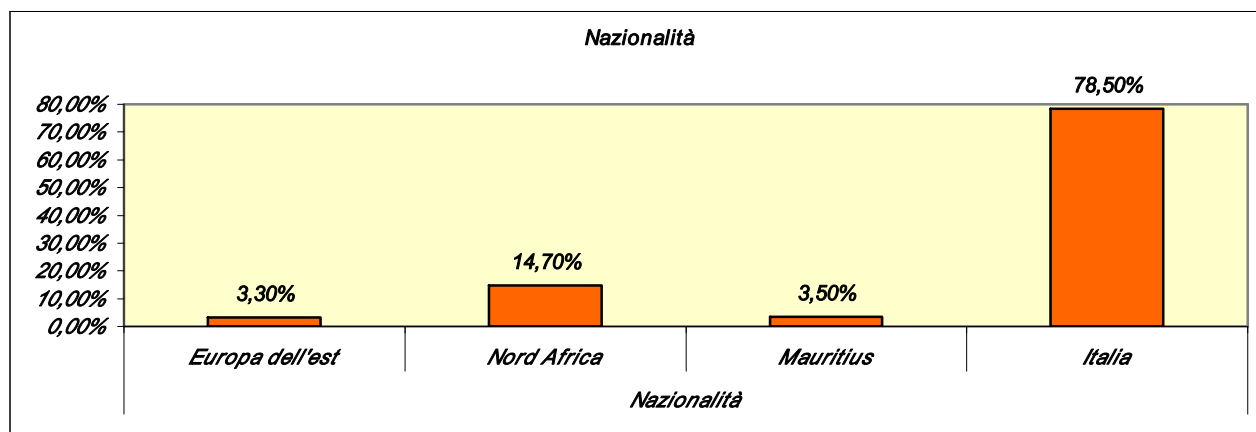


Grafico 2. Distribuzione utenti per nazionalità

Più della metà degli utenti ha avuto nel corso della vita precedenti trattamenti presso un Servizio per le tossicodipendenze o presso Comunità.

I risultati conseguiti, raggiunti attraverso la metodologia di intervento sopra esposta, vengono qui di seguito presentati in relazione ai seguenti obiettivi del progetto: 1) fronteggiare il rischio di marginalità sociale; 2) favorire l'integrazione sociale; 3) potenziare lo sviluppo delle abilità socio-relazionali, orientative e gestionali; 4) offrire spazi di aggregazione socio-culturale e occasioni di socializzazione.

### 1) Fronteggiare il rischio di marginalità sociale

Per il raggiungimento di quest'obiettivo si è scelto di sviluppare un modello di intervento in relazione allo stadio di cambiamento in cui si trova l'utente prevalentemente orientato alla dipendenza da sostanza e alcool e ai comportamenti dannosi ad essa associati. Le principali aree su cui si è sviluppato il lavoro sono tre: fornitura di materiale sterile, servizi di prima necessità, counseling preventivo.

La distribuzione di presidi sanitari è stata effettuata per incentivare l'utilizzo di materiale di profilassi per coloro che usano sostanze psicoattive. Nello specifico è stata effettuata la distribuzione di siringhe sterili monouso, tamponcini disinfettanti, acqua distillata e profilattici. Gli utenti afferenti al Servizio hanno costantemente fatto richiesta dei suddetti materiali. Nello specifico sono state distribuite 10937 siringhe (Graf.3), 3446 tamponcini (Graf.4), 2999 flaconi di acqua distillata (Graf.5) e 597 profilattici. Parallelamente è stato effettuato un costante lavoro di sensibilizzazione alla restituzione delle siringhe utilizzate.

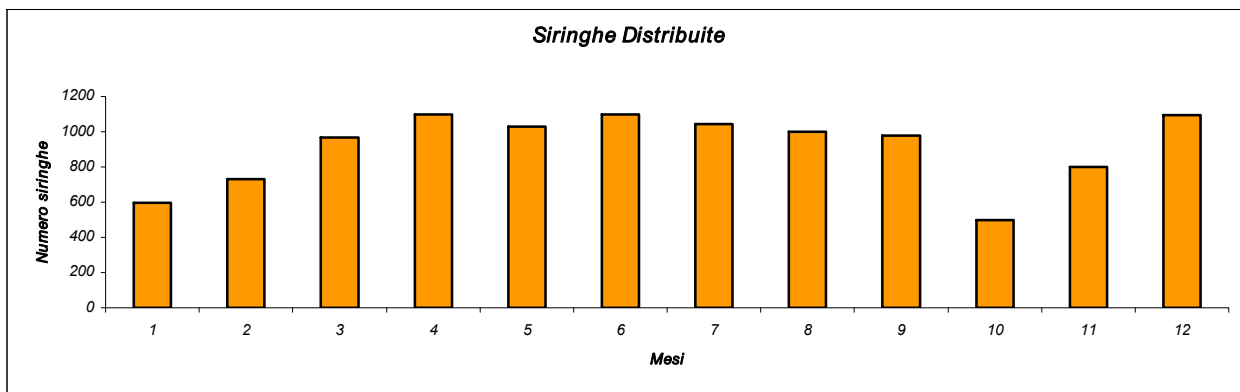


Grafico 3 Siringhe distribuite anno 2007-2008

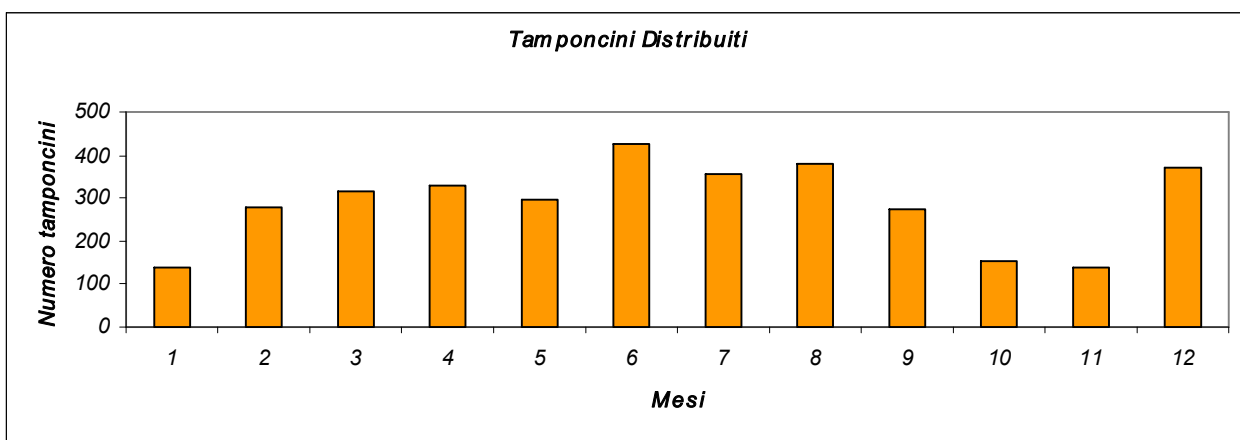


Grafico 4 Tamponcini disinfettanti distribuiti anno 2007-2008

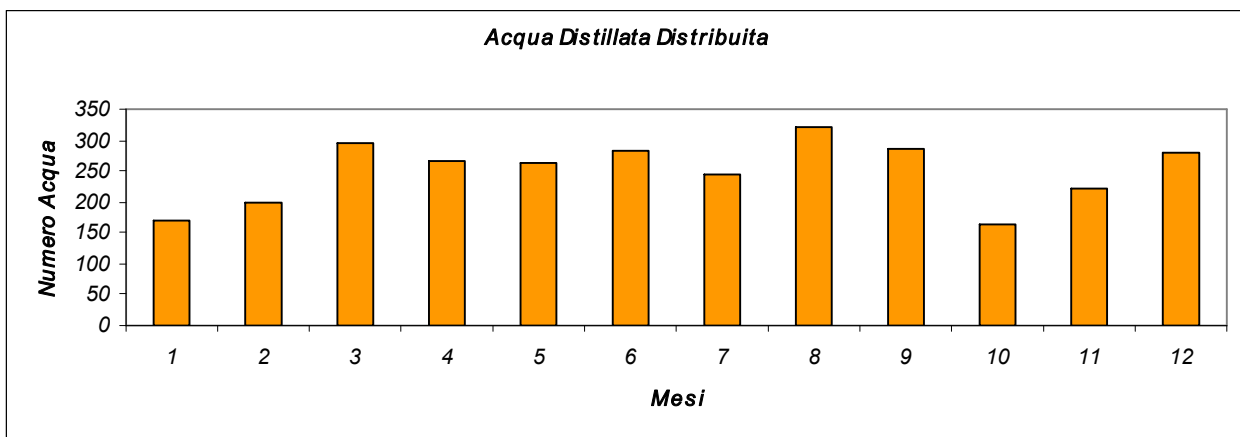


Grafico 5 Acqua distillata distribuita anno 2007-2008

La richiesta di servizi di prima necessità è stata effettuata prevalentemente da quegli utenti che si trovano in una condizione di estrema marginalità sociale perché senza fissa dimora, appena usciti dal carcere o temporaneamente senza un domicilio. I servizi offerti sono stati rivolti alla cura del proprio corpo, del proprio abbigliamento e alla gestione di questo. Con molti utenti si è reso necessario un intervento costante di consulenza per sviluppare e promuovere l'igiene e la cura di sé. Nello specifico sono state effettuate 1059 docce con relativa distribuzione di materiale per l'igiene. Si è inoltre effettuato un lavoro rivolto alla cura del proprio abbigliamento promuovendo l'uso della lavanderia e distribuendo abbigliamento, in particolare la lavanderia è stata utilizzata 320 volte mentre gli utenti che hanno fatto richiesta di abbigliamento sono stati 160 (Graf.6).



**Grafico 6 Servizi di prima necessità offerti**

Per fronteggiare il rischio di marginalità sociale accanto ad interventi più pragmatici è stato effettuato un costante lavoro di counseling preventivo con l'obiettivo di aiutare gli utenti a comprendere il ruolo dell'abuso di sostanze in relazione a problemi esistenti in altre aree della vita. Il lavoro di prevenzione si è orientato su due aree tematiche principali: l'uso di sostanze e le malattie. Il lavoro effettuato si proponeva il raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1. favorire l'accesso ai servizi di cura ; 2. prevenire la diffusione di malattie infettive; 3. prevenire e ridurre i danni per la salute per diminuire i rischi fisici e psichici derivanti dal consumo di cocaina per via iniettiva. La consulenza è stata svolta sia attraverso un lavoro più informale che tramite momenti di discussione più strutturati svolti prevalentemente in assetto di gruppo. Le tematiche affrontate hanno riguardato in particolar modo le caratteristiche compulsive dell'uso di cocaina e la

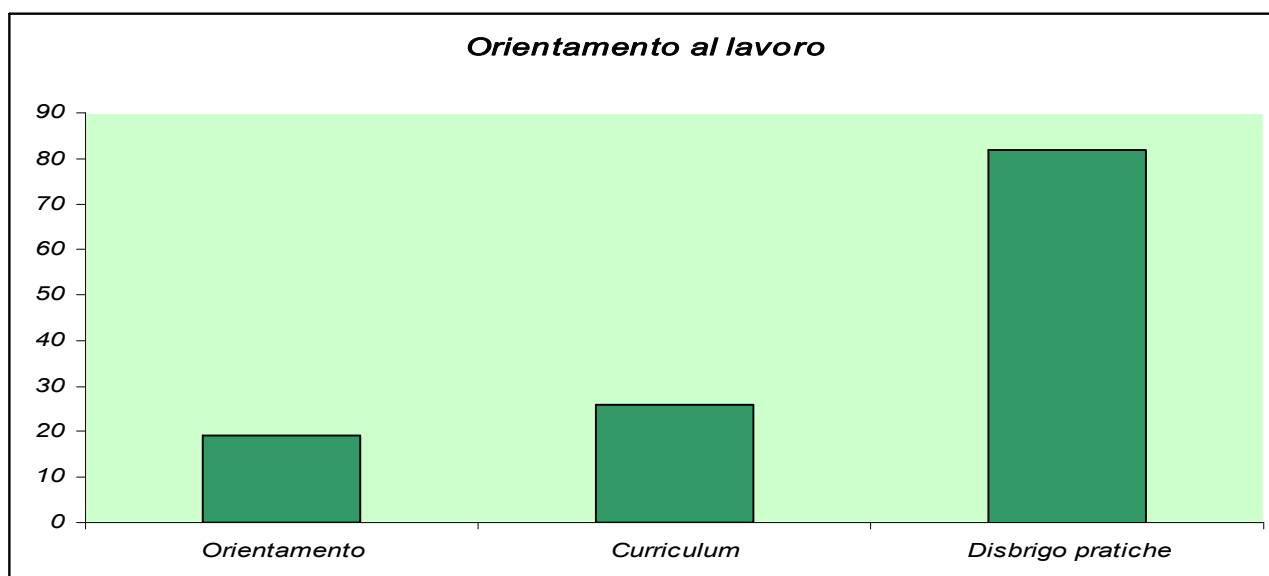
poliassunzione. In particolare nell'anno di attività sono state effettuate 346 consulenze preventive così suddivise: 159 consulenze relative all'uso di sostanze, 92 consulenze sulle malattie infettive ed infine 95 consulenze in assetto di gruppo.

## 2) Favorire l'integrazione sociale

Per il raggiungimento di questo obiettivo si è scelto di intervenire principalmente sulla motivazione, sull'accompagnamento e sull'intervento di consulenti specialisti.. Il lavoro sviluppato secondo tale ottica ha consentito di effettuare all'interno del Servizio degli interventi orientati al cambiamento in relazione alle specifiche esigenze e difficoltà degli utenti avvalendosi delle attività già presenti nel territorio. In maniera specifica si è lavorato su tre grandi aree: **a) percorsi di orientamento al lavoro, b) sviluppo e stimolazione di processi di recupero, c) promozione e acquisizione di conoscenze legali.**

**a) Orientamento al lavoro:** per quanto riguarda quest'area l'intervento con gli utenti è stato costantemente affiancato dall'aggiornamento delle offerte dei Servizi presenti sul territorio. La finalità principale della consulenza per l'orientamento al lavoro è stata rivolta al potenziamento dell'occupabilità dell'utente e individuare le competenze possedute implementando contemporaneamente quelle non ancora sufficientemente sviluppate per garantire un percorso di reinserimento.

Durante il periodo in oggetto è stato possibile osservare come l'inserimento lavorativo di persone con storia di tossicodipendenza sia particolarmente complesso e vada pertanto suddiviso in fasi graduali. Per tale ragione è stato necessario svolgere un'attività di orientamento volta all'individuazione di attitudini e competenze acquisite dai soggetti e finalizzata a progettare un percorso formativo idoneo alle singole esigenze.



#### **Grafico 7 Attività orientamento al lavoro**

Come evidenziato nel grafico 7 durante il primo anno di attività del progetto sono stati effettuati 19 interventi di orientamento al lavoro, tutti accompagnati da colloqui di motivazione e comprensione della domanda. Sono stati stesi 26 curriculum e si è proceduto al disbrigo pratiche varie per 82 utenti.

**b) *Stimolazione di processi di recupero:*** all'interno di tale area sono stati effettuati interventi di segretariato sociale finalizzati ad implementare le competenze dei soggetti nell'utilizzo delle risorse territoriali. Tali consulenze sono inserite in un'ottica di rete, quindi di collaborazione con altri servizi, di strutturazione di un intervento integrato e complesso (centri a bassa soglia, comunità terapeutica, Ser.T.). Con l'obiettivo di supportare e favorire gli inserimenti scolastici degli utenti che seguono un percorso riabilitativo, sono state effettuate diverse iscrizioni ai Corsi EDA, mettendo a disposizione degli utenti un'attività di sostegno scolastico finalizzato a fornire un supporto didattico adeguato ai bisogni.

Lo sportello di Servizio Sociale ha effettuato inoltre le seguenti attività:

- fornire informazioni sulle prestazioni fornite dall'Azienda sanitaria per cure mediche e relative modalità di accesso
- invio alle strutture sanitarie (Poliambulatori e Strutture ospedaliere)
- accoglienza e invio ai Ser.T.
- accompagnamento dell'utenza nell'espletamento delle procedure relative alla richiesta della pensione di invalidità, sussidi straordinari, domicilio di soccorso presso i locali del Drop-in Service, collaborando quindi con i Servizi e gli Enti territoriali interessati (Prefettura, Ufficio Invalidi Civili dell'Azienda Sanitaria). Nello specifico sono stati effettuati 26 interventi di accesso ai sussidi e 128 consulenze da parte dell'assistente sociale

Gli altri interventi hanno riguardato le consulenze mediche, il Drop-in Service ha costruito una collaborazione con il Reparto di Malattie Infettive del P.O. "Casa del Sole", con l'Associazione di Volontariato Emergency e con l'Istituto materno Infantile. Nell'ambito di queste consulenze il lavoro è stato rivolto nel corso di questo anno alla preliminare valutazione delle situazioni mediche e all'accompagnamento degli utenti ai diversi reparti nonché al supporto del monitoraggio delle diverse consulenze. In particolare sono stati effettuati interventi e richieste di consulenza relative agli screening ematochimici, al monitoraggio della situazione sierologia e farmacologica per quei pazienti che presentano una condizione HIV positiva e HCV, alle lavoro di cura odontoiatrica e alle

visite ginecologiche. Nell'anno di attività sono 43 consulenze infettivologiche, 77 consulenze mediche. Inoltre sono state effettuate 15 visite odontoiatriche e 3 visite ginecologiche (Graf.8).

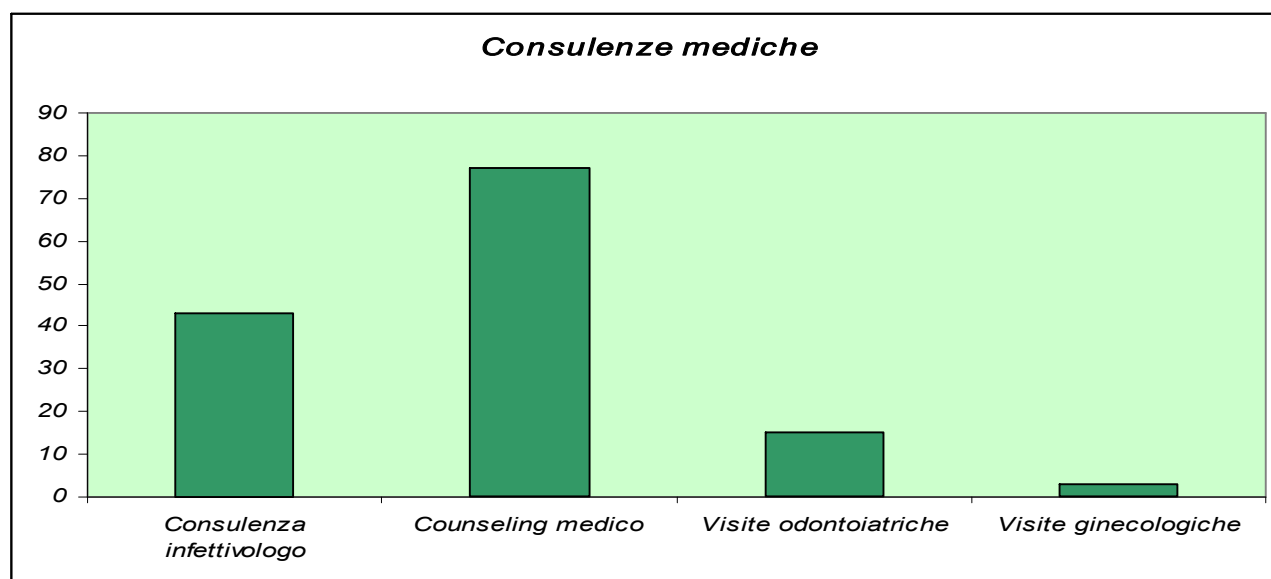


Grafico 8 Consulenze mediche effettuate anno 2007-2008

**c) *Promozione e acquisizione di conoscenze legali:*** la consulenza legale è stata organizzata in modo tale da filtrare le problematiche legali riferite dagli utenti, discriminando tra le situazioni in cui la persona necessita di un orientamento o di una consultazione da quelle in cui risulta effettivamente possibile la presa in carico del caso mediante la formula del gratuito patrocinio. La Consulenza legale è orientata

- a ridurre il danno ( reato) già realizzato;
- a porre in essere azioni a tutela della libertà personale ove minacciata dal pregresso agito criminale;
- a prevenire ulteriori azioni criminali o illegali;

Il principio cardine che ha guidato le consulenze legali effettuate nel corso del primo anno di attività è stata la responsabilizzazione degli utenti. In modo specifico sono state effettuate consulenze sia civili che penali e interventi legali (Graf.9).

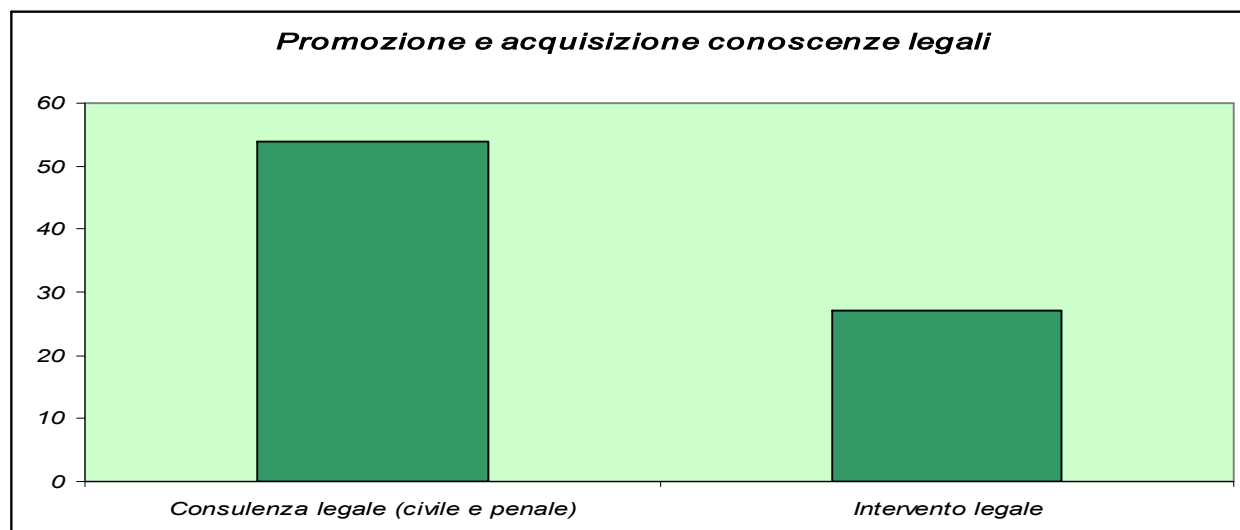


Grafico 9 Consulenze legali effettuate anno 2007-2008

### 3) Potenziare lo sviluppo delle abilità socio-relazionali, orientative e gestionali

Per il raggiungimento di quest'obiettivo l'intervento psicologico è stato orientato su due versanti da un lato sulla consulenza e l'ascolto mirato sulla dimensione più prettamente affettiva con l'obiettivo di sviluppare competenze gestionali, progettuali e relazionali, dall'altro sul supporto psicologico per individuare attitudini, risorse e competenze. Tale servizio è stato, difatti, effettuato con l'obiettivo di iniziare a progettare dei percorsi individuali di sostegno per il raggiungimento di obiettivi funzionali allo sviluppo della persona ed al suo progressivo inserimento sociale.

Il supporto psicologico ha dunque privilegiato le aree della dimensione identitaria, supportando gli utenti in carico in un percorso di strutturazione declinato sul versante della responsabilità individuale, della motivazione a prendersi cura di sé e della propria collocazione sociale, della possibilità di utilizzare le risorse del territorio e dei servizi in maniera costruttiva e propositiva e non meramente assistenzialistica. Nell'anno di attività sono stati effettuati 193 interventi di counseling psicologico, 80 consulenze relative alla dimensione affettiva ed infine 53 interventi di supporto psicologico (Graf.10).

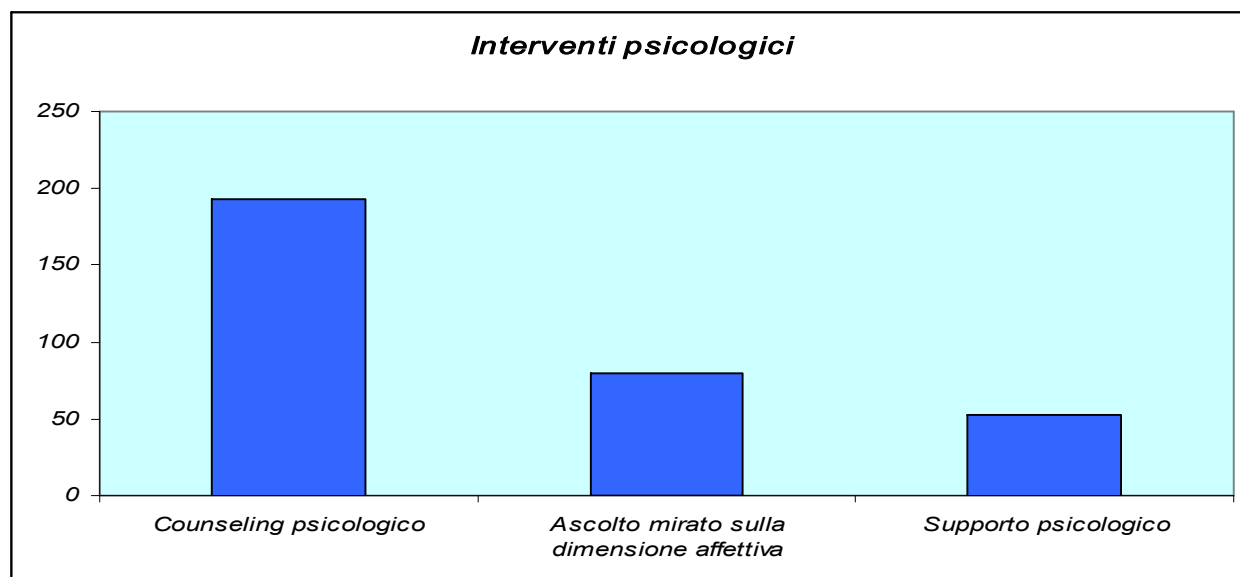


Grafico 10 Interventi psicologici anno 2007-2008

#### **4) Offrire spazi di aggregazione socio-culturale e occasioni di socializzazione.**

Per quanto riguarda il lavoro di riabilitazione sociale l'equipe ha costruito un modello di lavoro che si sviluppa con l'obiettivo di stimolare negli utenti processi di cambiamento attraverso la sperimentazione di nuovi contesti socio-relazionali. Per quanto riguarda le attività laboratoriali è stato strutturato un laboratorio di arti grafiche. Esso ha come principale finalità quella di favorire l'espressione creativa degli utenti attraverso diverse tecniche grafico-pittoriche e di manipolazione dei materiali, sviluppando al contempo le capacità relazionali delle persone coinvolte e facilitando la condivisione di uno spazio protetto. Il laboratorio prevede un momento di discussione delle attività svolte al fine di stimolare la riflessione e il confronto sull'esperienza condivisa. Al fine di monitorare l'attività è stata predisposta una scheda osservativa compilata dall'operatore. Tale laboratorio viene principalmente attivato nei periodi a ridosso delle festività; nel corso dell'anno hanno partecipato 77 utenti al laboratorio. Il Laboratorio multimediale si struttura sia come attività di navigazione su internet che come luogo di apprendimento dei diversi strumenti di office (word). La navigazione su internet è stata progettata come attività in grado di raggiungere i seguenti obiettivi: sollecitare l'interesse degli utenti rispetto a tematiche di vario genere, rinforzare interessi già presenti ed infine sviluppare delle competenze di base nell'uso del PC. Tale laboratorio ha visto la partecipazione di 520 utenti. Il Laboratorio di calcetto viene effettuato due volte al mese con dieci pazienti, la maggior parte di questi sono parallelamente seguiti dal punto di vista medico. Obiettivo è infatti quello di lavorare sul corpo e sul miglioramento del benessere fisico. Nell'ambito

di questa attività il Drop-in, ha partecipato ad un torneo di calcetto “Mediterraneo antirazzista” che ha coinvolto oltre cento associazioni presenti nel territorio di Palermo.

#### **4. INDICAZIONE DI EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Si è potuto verificare una piena disponibilità ad un lavoro integrato con diversi Servizi presenti nel territorio. In special modo alcuni Servizi per le Tossicodipendenze hanno effettuato numerosi invii dei pazienti al centro.

#### **5. VALUTAZIONE DI EFFICACIA SUL PROGETTO REALIZZATO**

Nell’ambito della valutazione il gruppo di lavoro ha proceduto alla definizione e costruzione dello strumento da utilizzare per il processo valutativo. Tale strumento è stato costruito sulla base dei dati raccolti attraverso l’utilizzo delle schede di registrazione delle attività effettuate. Accanto alle schede si è scelto di utilizzare un strumento per la valutazione del trattamento da parte degli utenti, il Treatment Perception Questionnaire. Tale questionario consente di monitorare il grado di soddisfazione che gli utenti mostrano sia nei confronti delle modalità di lavoro dell’equipe, sia rispetto alle modalità di gestione del Servizio.

Sono stati, inoltre, effettuati incontri tra l’equipe ed un esperto di valutazione partecipata con l’obiettivo di monitorare gli strumenti costruiti per il processo valutativo e condividere le azioni da portare avanti.

***Laura Pavia***  
***(Coordinatore del Servizio)***